



## Tuteliamo gli animali... naturalmente anche i pesci

E' successo l'incredibile. Il 5 dicembre scorso la Corte di Giustizia Internazionale per i diritti degli animali presso le Nazioni Unite ha giudicato colpevole e condannato lo Stato del Canada, rappresentato dal Premier Paul Martin, dal Ministro della Pesca Geoff Regan e dal Ministro dell'Ambiente Stephan Dion, per brutale massacro di foche, violazione della legge canadese sulla pesca e complicità nella tortura e soppressione di centinaia di migliaia di foche all'anno (per ulteriori informazioni vedi pag. 7 di questo numero).

Questa sentenza sensazionale è il frutto di una lotta impegnata portata avanti per anni dagli animalisti e guidata dalla famosa attrice Brigitte Bardot, che si è presentata innanzi alla Corte quale accusatrice principale condannando il deplorabile massacro delle foche in un discorso appassionato, forte del sostegno delle ca. 200.000 persone che in tutto il mondo avevano sottoscritto la petizione.

### La tutela degli animali interessa anche i pesci

E' vero che le foche non sono dei pesci, bensì mammiferi marini altamente specializzati che formano, con le tre famiglie Otaridi, Odobenidi e Focidi, un sottordine di animali carnivori ricco di specie e che come gli orsi si sono evoluti all'inizio del Terziario da un gruppo di predatori che viveva nell'acqua (Amphicyonidae, Carnivora); esse condividono però lo stesso ambiente con i nostri pesci marini e i pesci costituiscono il loro alimento principale. Questa sentenza clamorosa pone ancora una volta a noi acquariofili la domanda: i nostri pesci d'acquario vivono in un ambiente rispettoso delle leggi per la tutela degli animali in vigore in Europa?

L'acquariofilia è per molte persone un hobby affascinante, tuttavia per praticarlo sono necessarie determinate conoscenze e requisiti, poiché, in ultima analisi, si tratta di mantenere esseri viventi, in grado di soffrire e provare dolore, in condizioni che possono solo ricordare il loro ambiente naturale. I pesci hanno, al contrario di molti altri animali, l'handicap di essere muti e quindi di non riuscire ad esprimere dolore e sofferenza in una forma che sia facilmente compresa dall'uomo. Forse si spiega così perché moltissimi pesci sono destinati a soffrire e morire non solo durante il trasporto verso il nuovo proprietario, ma anche una volta arrivati, a causa di

una pratica non competente e non adatta alle esigenze della specie.

### Gli acquariofili devono essere amanti degli animali

Il Paragrafo 2 della legge europea per la tutela degli animali stabilisce che il possessore di un animale "disponga delle conoscenze e delle capacità necessarie alla cura dell'animale, alla sua adeguata alimentazione e ad una sistemazione adatta alle sue esigenze". E questo vale anche per i pesci d'acquario. Chi desidera allestire un acquario deve fare attenzione a procurarsi solo quei pesci ai quali è in grado di offrire condizioni ambientali ottimali. I pesci presentano esigenze molto diverse per quanto riguarda la temperatura, la composizione chimica dell'acqua e l'arredamento dell'acquario. Occorre, quindi, premurarsi che tutti i pesci presenti nello stesso acquario siano ben assortiti anche da questo punto di vista.

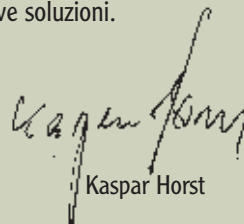
Per questo il rivenditore di fiducia autorizzato, sempre disponibile verso il cliente, è colui che può dare il miglior consiglio e aiuto per una gestione promettente e competente dell'acquario. Può contare inoltre sul supporto della ricca e vasta letteratura specializzata, disponibile sia in forma di libri che di riviste specializzate con uscita regolare.

### La gestione ottimale dell'acquario oggi non presenta più alcun problema

In effetti, oggi non è più un problema gestire acquari con una molteplicità di pesci d'acqua dolce o marini, anche nell'assoluto rispetto dell'interpretazione severa delle leggi sulla tutela degli animali. Molti problemi dei decenni passati, come la luce, il calore, l'alimentazione dei pesci, la cura delle piante, la chimica e il trattamento dell'acqua sono stati ormai risolti in modo soddisfacente. Anche alla questione dell'allevamento e dell'importazione di pesci vengono date risposte sempre più accettabili e si profilano serie possibilità per affrancare l'acquariofilia dall'importazione. Il contributo di Alessandra La Rotonda su questo numero (pagg. 41- 44) ne è un valido esempio.

### Presto la soluzione degli ultimi problemi dell'acquariofilia

Un ultimo ma fondamentale problema dell'acquariofilia è ancora in attesa di una soluzione definitiva. Si tratta della qualità dell'acqua di rubinetto come acqua d'acquario. La maggior parte delle acque di acquedotto non corrisponde, per motivi geologici, alla composizione chimica delle acque dei biotopi d'origine dei pesci e delle piante d'acquario. A questo si aggiunga che in molti casi l'acqua di acquedotto passa attraverso reti vecchie, deteriorate, che contengono sostanze non adatte, se non addirittura nocive, per i pesci. Attualmente si sta lavorando molto nel campo del trattamento dell'acqua e proprio in questo ambito prevedo anche per quest'anno la presentazione di nuove soluzioni.



Kaspar Horst